Travolta dal muletto, impiegata è grave

▶L'incidente sul lavoro è accaduto alla Ferrocart di Maratta
La donna, 57 anni, stava in cortile quando è stata investita

▶L'operaio non si è accorto della sua presenza
operata d'urgenza per cercare di salvarle una gamba

IL CASO

Si trova ricoverata nel reparto di chirurgia vascolare dell'ospedale di Terni con riserva di prognosi l'impiegata ternana di 57 anni, investita da un muletto guidato da un altro dipendente ieri pomeriggio alla Ferrocart, un'azienda di gestione dei rifiuti nella zona di Maratta. Secondo quanto riferisce l'azienda ospedaliera Santa Maria, ha riportato un grave trauma agli arti inferiori. L'allarme è stato immediato e a Maratta si sono portati i sanitari del 118 che, dopo le prime cure, hanno provveduto a trasferire la donna ferita in ospedale dove è stata immediatamente condotta in sala operatoria.
L'impiegata, che lavora da anni nell'azienda che opera nel settore del recupero e del trattamento dei rifiuti finalizzato al riciclo, stava raggiungendo gli uffici, quando è stata travolta dal mezzo in manovra che stava trasportando del materiale. L'operaio non si è accorto della sua presenza e si è fermato immediatamente quando ha sentito le grida della donna. Sull'infortunio del lavoro indagano la squadra volante e gli ispettori dell'Asl.
Intanto, vanno avanti le indagini dei carabinieri di Stroncone coordinate dal procuratore Tullio Cicoria sull'episodio accaduto all'ex Corein di Vascigliano di Stroncone, specializzata in lavori di carpenteria, dove venerdì scorso è stato soccorso un operaio di 56 anni albanese, Gimmy Hamzai, trovato a terra con il cranio fracassato. L'uomo si trova ancora in coma farmacologico al reparto di Rianimazione in prognosi riservata, dopo un delicato intervento. Secondo quanto raccontato da un collega che lavorava con lui, l'uomo avrebbe avuto un malore e avrebbe sbattuto la testa per terra, mentre altri operai hanno riferito di aver sentito un tonfo e delle urla. La gravità della frattura ha insospettito i carabinieri che anche ieri hanno ascoltato di nuovo i colleghi di lavoro per togliere ogni dubbio sull'accaduto. Certo è che il pm Cicoria ha chiesto di secretare gli interrogatori. Hamzai lavora in quell'azienda da oltre 15 anni, alto e magro, fino a venerdì non mai avuto gravi problemi di salute. Accanto a lui la figlia ed il genero. Che attendono il suo risveglio. Così i carabinieri. Dalle sue parole potrebbe arrivare la verità su quanto accaduto.

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO CONTINUANO LE INDAGINI SUL LAVORATORE RICOVERATO IN COMA FARMACOLOGICO ALTRI INTERROGATORI

Un muletto all'interno dell'azienda Ferrocart di Maratta

Il precedente

Jacopo, 24 anni, ucciso dalla motopala

L'incidente accaduto alla Ferrocart di Maratta è simile a quello che è costato alla vita al ventiquattrenne Jacopo Fioramonti che nel maggio del 2015 perse la vita nel sito di Nera Montoro della Green Asm dove venne travolto da una motopala. Nonostante il tempestivo intervento dei sanitari del 118 per lui, purtroppo, non c'è stato nulla da fare e il dramma è calato su Terni.
Il giovane operaio assunto da poco tempo era a terra e seguiva l'operazione di spostamento di alcuni rifiuti dall'area di raccolta a quella di tritatura del sito industriale, in cui prende posto un biodigestore, compiute insieme a un collega di 29 anni alla guida del mezzo meccanico. Durante le manovre ordinarie, per cause in corso d'accertamento da parte degli inquirenti, il giovane è stato investito e poi schiacciato dalla motopala. Fioramonti è morto sul colpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A pranzo dall'amica di famiglia le ruba tutti i gioielli, denunciato

LA SORPRESA

Ha aspettato parecchi giorni, prima di rivolgersi alla polizia, la signora ternana di 60 anni che ha denunciato il patito furto in casa sua di tutti i gioielli, indicando nell'autore un amico che aveva invitato a pranzo. Ha aspettato che l'uomo, subito scoperto, restituisse tutto, come le aveva promesso al telefono, ma poi quando ha capito che questo non sarebbe successo lo ha denunciato.
La donna ha raccontato agli agenti che alla fine di marzo aveva invitato a pranzo il figlio di una sua amica, che si trovava da oltre un anno in difficoltà economiche per aver perso il lavoro; durante il pranzo, l'uomo si era allontanato da tavola per una telefonata e solo quando se n'era andato la donna si era resa conto che tutti i suoi gioielli erano spariti. L'aveva subito chiamato e lui aveva ammesso di averli presi, promettendole che glieli avrebbe restituiti, mancando però di presentarsi ai diversi appuntamenti che si erano dati.
Agli agenti che lo hanno rintracciato ha ammesso di aver venduto tutto ad un Compro Oro, ricavandone 6.000 euro, spesi immediatamente per pagare i debiti.
La Squadra Volante ha recuperato alcuni gioielli che non erano stati ancora venduti e li ha riconsegnati alla signora, denunciando il 46enne per truffa aggravata dalla destrezza e dall'abuso di relazioni domestiche.

Taschetti, capo delle Volanti

Intanto un ristoratore del centro ha chiamato il 113 dopo che si era accorto della sparizione del suo telefono cellulare. Agli agenti della Squadra Volante ha dichiarato che due uomini poco prima erano entrati nella sua trattoria chiedendogli se poteva "strusciare" una carta di credito nel suo Pos. Alla risposta negativa, se ne erano andati, prendendo con sé il suo smartphone. Dalla descrizione, gli agenti hanno subito intuito di chi si potesse trattare: due tossicodipendenti ternani, di 33 e 40 anni, già noti alla polizia. Li hanno rintracciati e portati in questura dove hanno ammesso di aver rubato il cellulare, mentre la carta di credito, era stata rubata insieme a 30 euro e a un portafogli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO ESSERE STATO FERMATO DALLA POLIZIA HA CONFESSATO: «L'HO FATTO PER POTER PAGARE I MIEI DEBITI»

Tribunale

Accoltellò connazionale confermata la condanna

La corte d'appello di Perugia ha confermato la condanna a sei anni di reclusione nei riguardi del filippino Joan Bisa.
Il 6 agosto del 2014 l'extracomunitario aveva tentato di uccidere un connazionale di 39 anni, accusato di avere una storia con la moglie, con decine di coltellate. Un'aggressione brutale avvenuta a piazza Europa, tra la folla. La vittima, nonostante l'asportazione di un rene, le lesioni ad un polmone, ad un tendine e il tanto sangue perso, era riuscita comunque a sopravvivere.
In appello ci si era arrivati in seguito all'istanza presentata dal legale difensore dell'uomo, l'avvocato Francesco Mattiangeli, contro l'aggravante dei futili motivi. Joan Bisa si trova agli arresti domiciliari.
Il 36enne aggredito a coltellate, a cui era stata riconosciuta una provvisionale di 50 mila euro, si era costituito parte civile attraverso l'avvocato Bruno Capaldini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta differenziata, in centro il caos delle buste e la consegna dei nuovi kit è più lunga del previsto

LA QUESTIONE

«Ma se uno che abita nel mio condominio sbaglia, la multa la dobbiamo pagare tutti?». «Come si fa a controllare che nessuno rubi o manometta il nostro mastello? Mica possiamo metterci a fare la guardia». Fino alla più classica: «Ma, alla fine, la tassa sui rifiuti diminuirà?».
La raccolta differenziata porta a porta è un cantiere in corso. Nell' attesa che tutto sia pronto, però, cominciano pure i primi dubbi e grattacapi. Con domande alle quali neanche l'Asm riesce a dare risposte.
Il personale dell'Azienda speciale multiservizi, appaltatrice del servizio di raccolta insieme a Cosp Tecnoservice, non ha saputo farlo nei tanti incontri informativi con gli abitanti delle zone presto interessate dal servizio. Anche perché non sono questioni che riguardano l'azienda, visto che per i controlli ci sono i vigili urbani e la tassa la stabilisce il Comune. Oltre ai dubbi, arrivano pure i primi inconvenienti e malintesi. Una macchina ancora da oliare.
Nelle zone del centro storico dove sono già stati consegnati tutti i nuovi mastelli del porta a porta, c'è chi continua ancora a lasciare fuori le buste, che il personale Asm non può ritirare. Nelle zone più decentrate e periferiche, invece, c'è chi va a ritirare i nuovi recipienti per cominciare subito ad utilizzarli per il conferimento dei rifiuti, non sapendo che non può farlo finché non verranno tolti i cassonetti stradali utilizzati fino ad oggi e che deve attendere la consegna a domicilio.
Ma anche questa consegna, sta avvenendo non senza ostacoli. La fa la Gsa (Gstione servizi ambientali), vincitrice dell'appalto su Terni e Narni, i cui lavoratori hanno lamentato nei giorni scorsi il mancato pagamento degli stipendi. Pagamento poi avvenuto alla fine della scorsa settimana. Su questo, il responsabile del terzo settore Stefano Notari ha qualcosa da dire: «Quando sapemmo che l'appalto era stato aggiudicato con ribassi tra il 53 ed il 56%, confessammo ai sindacati questa paura. Le gare al massimo ribasso non garantiscono il regolare rispetto dei contratti di lavoro».

Un operatore ecologico

UNA PARTENZA CON NON POCHI DISAGI DEL NUOVO SISTEMA GLI OPERATORI RITIRANO I RIFIUTI SOLO NEI MASTELLI

I sacchetti dell'immondizia

ENTRO L'ESTATE IL PORTA IL PORTA VERRÀ ESTESO A TUTTO IL TERRITORIO TANTI ANCORA I DUBBI PER GLI UTENTI

In arrivo i nuovi kit per la differenziata

L'Asm conta di aver terminato tutte le consegne in estate, per avere il porta a porta in tutta Terni e nell'intero ambito territoriale integrato.
Ad oggi sono a pieno regime Ferentillo, Otricoli, Calvi, Polino, Arrone e Montefranco. Si sta completando la consegna a Narni. Poi si passerà a completare Terni, partendo dalla zona Polymer per poi proseguire nelle altre. Nel capoluogo, tutto consegnato nella zona industriale e nel centro storico, mentre si sta cominciando con il resto del centro. Singoli mastelli per ogni utenza dove si farà il porta a porta individuale (negli stabili fino a tre utenti), bidoni a tutto il condominio dove il porta a porta è condominiale (palazzi dalle quattro famiglie in su).
Per sapere come fare, ci sono le lettere che l'Asm manda ad ogni utente, ci sono gli abbecedari della raccolta ed è stato creato il sito internet www.differenziata.it. C'è pure un nuovo numero verde, 800/215501.

Paolo Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA